



Chi risponde sì a Dio fiorisce!

Camminare col Signore Gesù significa scoprire che c'è un progetto di bene su misura per noi! È una chiamata di felicità e di vita piena, come ci raccontano tre ex giovani francescani.

Preziosa ai suoi occhi

Sono entrata nella fraternità dei Giovani Francescani a 20 anni e ricordo ancora l'impressione che ho avuto nei primi incontri a contatto con questa realtà per me nuova. Un luogo in cui respiravo accoglienza, semplicità e in cui trovavo relazioni aperte, spontanee e sincere, come tra fratelli e sorelle. In particolare coglievo un nuovo modo di vivere la fede, di stare con il Signore. Non solo un «a tu per tu con Dio», ma una fede vissuta con la fraternità, che ti aiuta a crescere e a dare concretezza al vangelo nella vita quotidiana. E poi l'incontro con san Francesco, con la sua vita, i suoi desideri e le sue domande, che cominciavo a sentire nascere anche dentro di me. «Signore, cosa vuoi che io faccia?» è la domanda che più mi ha accompagnato (e

spesso anche tormentato!) nel cammino e che per me voleva proprio dire «Signore, qual è la mia vocazione? A cosa mi stai chiamando?». I momenti di catechesi e di condivisione in piccoli gruppi, insieme all'accompagnamento della mia guida spirituale, sono stati davvero importanti per cogliere sempre più che la vocazione non è tanto un fare, un qualcosa da decifrare e capire, ma è prima di tutto scoprire che Dio ti rivolge queste parole: «Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Is 43,4). È un dono gratuito senza alcun tornaconto, il desiderio di Dio di una vita in pienezza per noi! La vocazione è un cammino in cui anche i momenti di fatica, di incomprensione e di aridità, compresi quelli vissuti in fraternità, non sono sterili. Questi ci permettono di capire cosa è veramente essenziale per noi e



di mettere in luce i nostri desideri più autentici. È proprio nello stare in tutto questo che, con il tempo, ho sentito che Dio mi chiamava a una relazione più intima ed esclusiva con Lui, e che questo incontrava ciò che più desideravo in profondità. Davvero sono grata per quanto ho vissuto nel mio cammino in fraternità, ancora oggi porta frutto nel mio essere suora Francescana Elisabetta.

Suor Chiara

Ponendo in Lui i nostri desideri

Siamo Katia e Francesco. Ci siamo incontrati per la prima volta qualche anno fa durante un campo scuola francescano. Abbiamo aderito a quell'iniziativa con motivazioni diverse, venivamo da due realtà lontane che, a pensarci bene, avevano poco in comune, eppure eravamo stati entrambi chiamati a condividere quell'esperienza assieme. Il cammino di conoscenza non è partito subito, ma un paio di anni più tardi con una volontà più matura e consapevole di aprirsi l'uno all'altra. Entrambi confidavamo in Dio, entrambi ponevamo in Lui i nostri desideri, sognavamo di renderlo partecipe delle nostre vite ed entrambi lo abbiamo invocato nel periodo successivo al nostro primo incontro. Dio, da parte sua, ci è sempre rimasto accanto, in particolare attraverso le persone che ci ha fatto incontrare, aiutandoci a crescere insieme senza sostituirsi a noi. È per questo motivo che abbiamo scelto il matrimonio cristiano qualche anno più tardi, abbiamo scelto di fidarci l'uno dell'altra, ma soprattutto di abbandonarci a lui che ci ama di un amore infinito, che ci conosce nel profondo e per

questo desidera la nostra vera felicità. Riconoscere il fatto di non poter contare solo su noi stessi non è tuttora facile, l'orgoglio e a volte la paura di non conoscere il futuro ci sovrasta, ma questa scelta è stato un mettere noi, così come siamo, con tutte le nostre fragilità, nelle sue mani perché ci possa guidare, non sostituire, in tutta la nostra vita insieme. Dopo qualche anno di matrimonio, le diversità che ci caratterizzano non sono sparite, ma sono diventate una forza per mettersi in discussione, per crescere e per amarci pienamente. La vita in fraternità – siamo professi nell'Ordine francescano secolare, il ramo laico della famiglia francescana – ci aiuta in questo cammino. Oltre che sposi abbiamo la grazia di essere genitori di due bambini. Sentiamo forte la loro responsabilità educativa; le fatiche non mancano, ma cerchiamo di affidarle a Dio e di farci guidare anche in questo. Come famiglia possiamo dire con immensa gioia che sentiamo di essere chiamati, maturati e accompagnati da Lui che, come ha detto papa Francesco, «ha un sogno per noi, l'amore, e ci chiede di farlo nostro».

Katia e Francesco



SEI INTERESSATO?

Attività e incontri per ragazzi e ragazze sono aperti a tutti! Informati su www.giovaniefrazi.it o scrivi a giovaniefrazi@cappucciniriveneto.it

